Anno II. N. 63

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Giovedì 14 marzo 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 marzo.

I telegrammi d'oggi non dànno niente di risolutivo circa il Congresso; anzi sembra che sieno sorgiunte nuove difficoltà circa il giorno della sua apertura. Le Potenze che vi aderirono, non si trovano ancora d'accordo nello stabilirne il programma; e (come già corse voce) mentre l'Austria e l'Inghilterra vorrebbero che l'intero trattato turco-russo fosse sottoposto all'esame dei diplomatici che si aduneranno a Berlino, la Russia non acconsente a discussioni se non per quelle parti del trattato che toccano interessi europei. Di più, l'Austria ha formalmente dichiarato manomessi per alcune condizioni della pace gli *interessi austriaci*, e la Russia non sembra inclinata a riconoscere vero e giusto siffatto giudizio dell'Austria. Dunque incertezza riguardo il programma, e ancora non ammessi (dopo avere pur ammessa la Grecia) la Serbia ed il Montenegro in quell'Areopago.

Riguardo a siffatta ammissione si procedette a gradi. Dapprima si volevano ammettere soltanto le Potenze che firmarono il trattato di Parigi del 1856; poi, per impulso dell'Inghilterra, si ammise la Grecia; ma la Russia non accetta la Grecia se non a patto che gli altri due Stati minori abbiano lo stesso diritto, e l'opposizione della Russia è appoggiata dalla Turchia che vorrebbe escluderli tutti tre. E così, moltiplicandosi i carteggi diplomatici, passano i giorni, e non è chiaro se col 31 marzo, o col primo di aprile sarà possibile di principiare i lavori del Congresso.

Intanto a Vienna (ad imitazione di quanto fecesi a Londra) il Governo ha ottenuto l'approvazione d'un credito straordinario di sessanta milioni di fiorini, credito di pura *precauzione*; ma che, in certe condizioni della politica, gioverebbe ai primi bisogni della guerra, se *sarà necessaria*. Ecco che, dopo tanti giorni di aspettazione, siamo al punto, in cui eravamo qualche settimana addietro. Incertezze, sospetti, e preparativi di guerra col solito pretesto di securare la pace. E forse la asserita malattia del principe Bismarck devesi, eziandio questa volta, ritenere per un indizio politico delle difficoltà della situazione, e che la Germania voglia lavarsene le mani. Perciò il meglio che si possa fare, si è di aspettare con pazienza il corso degli avvenimenti, senza abbandonarsi a troppo ridenti speranze o lasciarsi di soverchio intimorire. Già, tutto sommato, l'ultima guerra non sarà infruttuosa per la civiltà dei Popoli, e le conseguenze di essa si potranno allargare a maggiore loro beneficio.

La crisi ministeriale.

Lettere che riceviamo da Roma, confermano come l'annuncio ufficiale del nuovo Ministero lo si dovrà attendere ancora per qualche giorno. Difatti non pochi sono gli ostacoli per comporlo in modo soddisfacente alle esigenze della situazione parlamentare, e tale che prometta durata.

Le liste che fanno il giro de' Giornali, esprimono, dunque, più le ipotesi di ciascun gruppo politico, le aspirazioni od ambizioni di alcuni uomini pubblici, di quello che l'effetto dei colloqui sinora tenuti dall'on. Cairoli. Certo è che ad alcuni uomini si pensa più che ad altri; e ragionevolmente, poichè il loro passato li addita come preferibili; ma lo accontentare, al più possibile, le varie frazioni della Camera, ed il trovare che i prescelti s'accordino nella convenienza d'essere insieme, ed il rispetto eziandio all'elemento *topografico*, non la è per fermo cosa facile. Difatti, specialmente per questo ultimo elemento, maggiori debbono essere le cure, dacchè già taluni diari gridano che si voglia far prevalere di troppo il nord al mezzodì, come lamentavasi il contrario nel primo Ministero Depretis. Quindi, oltrechè ai Ministri, l'on. Cairoli deve pensare eziandio ai Segretarii generali, per trovare con essi un compenso che giovi a mantenere un tal quale equilibrio regionale.

Ma se pur il Ministero fosse, fra due o tre giorni, composto definitivamente, si aspetterà ancora qualche giorno prima di annunciarlo al Parlamento, dacchè i nuovi Ministri debbono preparare il programma del lavoro legislativo per rendere fruttuosa pel paese la breve sessione l'altro jeri inaugurata.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente, contiene: 1. R. decreto 7 febbraio col quale all'articolo 22 dello statuto della Cassa di Risparmio di Gualtieri viene sostituito altro che regola le contribuzioni del controllore. 2. Simile del 17 febbraio che inverte in un Monte di pegni i due Monti frumentari del comune di San Marco dei Cavoti. 3. Simile del 21 febbraio che approva la modificazione dell'art. 32 dello statuto della Società italiana per le strade ferrate meridionali. 4. Simile del 3 marzo che nomina una Commissione speciale per esplorare scientificamente l'alveo del Tevere urbano. 5. R. *exequatur* accordato a consoli e vice-consoli. 6. Nomine e promozioni nel personale giudiziario (preture e cancellerie) 7. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti. 8. Ministeriale decreto 26 febbraio che nomina una Commissione per studio e compilazione di un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. 9. Concorsi ai posti di professore d'anatomia a Napoli, di storia del Diritto a Torino, di procedura civile a Napoli presso quella Università, e di storia geografia nel R. Liceo Principe Umberto a Napoli. 10. La Direzione dei telegrafi con avviso 9 marzo annunzia il ristabilimento di comunicazioni su varie linee estere.

— La stessa *Gazzetta* del 12 contiene: 1. R. decreto 28 febbraio, che prescrive al commissario straordinario delle isole di Lampedusa e Linosa di compilare la lista degli elettori del nuovo comune, a forma degli articoli 28 29 30 31 della legge 20 marzo 1869 sull'amministrazione comunale e provinciale; 2. R. Decreto 3 febbraio, che approva lo statuto organico dell'Istituto per l'istruzione popolare maschile, fondato in Firenze dal principe Anatolio Demidoff; 3. Relazione della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.

— A Napoli la Questura ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi consorziali da L. 5. Ne erano già pronti per una somma di L. 80,000. Furono eseguiti molti arresti.

— Scrivono da Roma in data 12 marzo: La crisi continua, poichè le trattative per la composizione di un nuovo Ministero non sono per anco riuscite. Corrono poi a questo proposito le voci più vaghe e più contraddittorie, sicchè è impossibile pronunciarsi. Fra le voci che correvano stamane vi era pur quella che l'on. Farini avesse ricusato di entrare a far parte del nuovo Ministero, e quella che al portafoglio della finanza fosse stato chiamato l'onorevole Casaretto. Alcuni deputati meridionali insistono vivamente perchè dal nuovo Gabinetto non venga escluso l'onorevole generale Mezzacapo, ma è opinione comune essere moralmente impossibile che l'onorevole Mezzacapo continui a reggere il Ministero della guerra. Questa impossibilità morale ora è resa maggiore in causa di un articolo del l'*Opinione* di stamane, il quale rivela come l'on. Mezzacapo si sia fatto imprestare *brevi manu* dalla Banca dieci milioni per sopperire a spese militari, che non erano prevedute nel bilancio del 1877.

— Dispaccio particolare alla *Gazzetta di Venezia* da Roma 13: Gestazione difficile. Dicesi che Farini presista a rifiutare; Zanardelli senza Farini esita. Cairoli senza Zanardelli egualmente. Nulla è concluso. Tutte ipotesi.

— L'on. Cairoli, ricevendo gl'impiegati della Camera, disse che il suo desiderio sarebbe di rimanere nell'ufficio al quale venne chiamato dalla benevolenza dei colleghi. Queste parole danno luogo a molti commenti; credesi che Cairoli si presti alla formazione di un ministero ma non voglia farne parte. Esse rispondono alla difficoltà della situazione che sembra consistere nel trovare, dopo la dimissione di Crispi, un deputato che abbia notevole seguito fra i meridionali.

— Deputati e giornali amici dell'on. Nicotera dichiarano che la composizione di un ministero Cairoli significa la vittoria del settentrione contro il mezzogiorno.

— Un telegramma da Roma 13 al *Tempo* dice: Cairoli ha frequentissimi colloqui col re Umberto. Temesi che la crisi si prolunghi. È respinto ogni occordo colla Destra. Cairoli e Zanardelli son decisi a rinunciare ad ogni pratica per il nuovo ministero piuttosto che transigere con Nicotera. Per questo, come furono esclusi dalla vicepresidenza Spantigati e Puccioni, non credesi sarà compreso nel ministero il Villa. Accogliete con riserva i nomi portati dai diversi giornali.

Notizie estere.

Assicurasi nei Circoli diplomatici che, se il Congresso darà all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina, darà anche all'Italia, a titolo di compenso, il Trentino o una parte dell'Albania.

— Dietro preghiera del patriarca ecumenico, si fanno pratiche per dare ai vescovati greci del nuovo principato di Bulgaria qualche garanzia di piena sicurezza ed indipendenza. Il clero greco teme di andar soggetto a pressioni da parte del clero bulgaro.

— Mahmud-Nedim pascià ex-granvisir, fautore della politica russa a Costantinopoli e amico personale di Ignatieff, ritorna in patria. Egli venne richiamato dall'esilio dietro preghiera dei diplomatici russi.

— Il numero totale delle vittime della guerra turco russa ammonta sino al giorno d'oggi a 500,000. La Russia sino alla fine di gennaio prese al nemico 606 cannoni, 9600 tende di campagna, 100,000 fucili, e 24,000 cavalli. I turchi abbandonarono sui campi di battaglia 200,000 armi di diverse specie, solo i tcherkesses perdettero 13,000 lancie e pugnali. I russi persero in Asia 600 pezzi d'artiglieria, 16,000 tende, 42,000 fucili e 18,000 cavalli. Nella rotta di Schipka i russi raccolsero 500 mila cartucce. La Serbia prese in 52 giorni 238 cannoni, 10,000 fucili, 37 bandiere e per un milione di ducati in munizioni e viveri. Le perdite dei russi ammontarono alla fine di gennaio a 90,000 uomini; quelle dei turchi a 100,000. Si calcola che

altri 100,000 bulgari d'ambo i sessi sieno stati assassinati nella vendetta finale della Turchia. I serbi perdettero in 52 giorni 5000 uomini, ed i rumeni non meno di 50,000. A Costantinopoli trovansi 120,000 rifugiati. Secondo le statistiche russe i prigionieri turchi fatti in Asia sarebbero 50,000 con 14 pascià ed in Europa 113,090 con 15 pascià.

— Hassan pachà si ricusa di ubbidire all'ordine datogli dalla Porta di sgombrare Varna, ed ha dichiarato che ubbidirà soltanto agli ordini che gli verranno dal Cairo.

— Le Assemblee di Damasco, di Alippo e di Beyrouth hanno protestato contro la firma della pace per la quale la Turchia perde gran parte delle possessioni in Europa. Gli abitatori della Siria non vogliono sopportare i gravi carichi che il Governo ha convenuto col nemico.

— Le popolazioni mussulmane d' Asia sono eccitatissime contro i cristiani. A Pistrina ne hanno massacrati trenta.

— Il sindaco ed il prefetto di Versailles ricevettero la *Estudiantina*, compagnia di studenti spagnoli in costume antico. I presidenti delle Camere vi si rifiutarono ufficiosamente.

— Il primo numero del giornale *La Commune* diretto da Pyat fu sequestrato e si procederà contro di esso.

— Si fanno grandi preparativi per gli esercizi di tiro d'artiglieria a Chalons, che avranno luogo il primo aprile. Vi assisteranno ottanta generali.

— Si assicura nuovamente che, invece di un ambasciatore, la Francia terrà presso il papa un semplice ministro plenipotenziario.

— Il *Soleil* e il *Temps* annunziano che la Francia parteciperà al Congresso, ma con grandi riserve.

— Un telegramma del *Temps* annunzia: Gladstone, riconosciuto dalla folla in Harley Street, dovette fuggire in una vettura da piazza protetto dalle guardie a cavallo, dopo aver dichiarato per calmare i tumultanti che non si ripresenterà alle elezioni.

— La legione dei volontari, della quale fa parte la spedizione italiana, è stata battuta in Tessaglia presso Delvino, dopo valorosa e lunga resistenza, da forze decuple. Le perdite sono state gravissime. Si attendono particolari.

CRONACA DI CITTÀ

Il 14 marzo è il giorno natalizio del Re Umberto I, come lo era di Vittorio Emanuele. Udine si unisce oggi alle città sorelle negli augurii e nelle felicitazioni al giovane Re. Se mancheranno costose feste e dimostrazioni solenni, non meno è a dirsi profondo il sentimento di affetto al Figlio del *Re galantuomo* che ad un *Ministro galantuomo* affidava a questi giorni l'incarico di scegliere i Consiglieri della Corona e di dare un indirizzo liberale all'amministrazione dello Stato.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 21 del 13 marzo contiene: Avviso d'asta, presso il Municipio di Martignacco il giorno 29 corrente e col metodo della candela vergine, per l'appalto della fornitura triennale di ghiaia sulle strade del comune. — Nel giorno 8 aprile presso il suddetto Municipio altra asta per erezione di celle mortuarie nelle Frazioni di Martignacco e Nogaredo. — Asta a schede segrete presso la Intendenza di Finanza di Udine il 22 corr. per l'appalto della rivendita n. 1 sita nel comune di Tricesimo. — Avviso del Comune di Suttrio per miglioramento del ventesimo sul prezzo dell'Asta di cui l'avviso 19 febbrajo u. s. n. 148 inserito nel sopradetto foglio n. 16, 17 e 18. — Il Cancelliere di Tolmezzo rende noto che l'eredità del fu Lorenzo d'Orlando venne accettata da Maria Cudicini per conto ed interesse del minore figlio Gio. Batta d'Orlando. — Accettazione dell'eredità abbandonata da Giuseppe Piccoli, per conto ed interesse della rispettiva consorte e figli minori. — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobile nel 26 aprile — un altro del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili esistenti nei Comuni di Prata e Brugnera nel 17 maggio. — Una nota per aumento del sesto in seguito ad asta deliberata, del Cancelliere di Pordenone. — Un avviso nel quale si fa noto che il sig. Della Giusta dott. Pietro venne nominato notajo con residenza nel Comune di Palmanova — ed altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Corte d'Assise. Ieri alla Corte d'Assise si trattò la causa di Valentino Zorzi, giovane di Vissandone, imputato di ferimento susseguito da morte per avere nel 31 agosto 1877 percosso con tre colpi della giacca il padre suo Pietro Zorzi vecchio settantenne e valetudinario. Il necroscopio attribuiva la morte a meniago-encefalite, al cui sviluppo, almeno come *con-causa*, contribuirono le percosse.

Per la prima volta rappresentava ieri alla Corte d'Assise il Pubblico Ministero l'egregio Procuratore del Re cav. Vanzetti, che nel principio della sua bella requisitoria alluse a questa circostanza, come anche alle condizioni abbastanza buone del Friuli rispetto a criminalità (quantunque forse non tali pei reati di sangue); e sedeva al banco della difesa il valente avvocato dottor Giacomo Bortolotti. Nel corso del dibattimento si udirono i dottori Joppi e Mander quali periti dell'accusa, ed il dottor Fernando Franzolini, che fece una veramente splendida perizia, e tale da provare le profonde di lui cognizioni e la molta sua erudizione in argomento medico-chirurgico.

Benchè il cav. Vanzetti con lucidezza di argomentazioni e con abilità distinta sostenesse il suo punto, i Giurati rimasero convinti delle ragioni della Difesa maestrevolmente svolte dall'avvocato Bortolotti (che nell'arringo delle cause penali ottenne già molti trionfi), ed il loro verdetto fu negativo; quindi la Corte pronunciava l'assoluzione dell'imputato, che venne subito posto in libertà.

Elenco delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale di Udine nella II[a] quindicina del mese di marzo 1878.

T. G. per ozio, 18 marzo, difens. Vatri Daniele testimoni 2.
G. G. per furto, id., id., test. 3.
O. E. appropriazione indebita, id., id., test. 4.
Q. A. per ferimento, 19 marzo, dif. Passamonti Massimiliano, testimoni 4.
M. P. per ozio, id., id., test. —
Del P. A. id., id., id., test. 1.
S. P. art. 271-275 cod. pen., id., dif. Rainis Nicolò, testimoni 5.
I. G. per ferimento, 20 marzo, difensore Rieppi Valentino, testimoni 6.
Della P. G. id., id., dif. Buttazzoni Angelo, test. 3.
M. A. per furto, id., id, testimoni 3.
Z. C. per truffa, id., id., testimoni 5.
B. B. per ferimento, 21 marzo, dif. Antonini Gio. Batta, test. 3.
B. M. per furto, id., dif. Bortolotti G. test. —
P. P. per contrab., id., dif. Biaggi Eugenio, id.
M. B. per ferimento, id., dif. Morossi C., test. 3.
B. V. per contrab., 26 marzo, difens. Sclausero Luigi, testimoni 1.
P. G. id., id., id., test. —
I. GB. per furto, id., id., testimoni 8.
M. A. per ferimento, 27 marzo, difensore Billia Gio. Batta, testimoni 6.
L. E. id., id., id, test. —
M. D. per ozio, id., id, id.
P. D. art. 354-355 cod. pen., 28 marzo, difens. Caporiacco Francesco test. 1.
R. GB. id., id., dif. Casasola Vincenzo, test. —
D. P. per macinato, id., id., testimoni 1.
P. V. per furto, id., dif. Brosadola Pietro, test. 6.

Polemica. Il signor Z in un suo articolo che porta il titolo « Una bella e buona idea », stampato nel n. 59 di questo Giornale, scrive: « ora che più che mai *fervono nella testa di qualcheduno* progetti di redimere il Castello, non sarà discaro che fra questi progetti *fantastici* ed *azzardosi* ne faccia capolino uno che per la sua *pratica utilità* potrebbe tornare utile e decoroso alla città. »

Il signor Z sa chi sia quel *qualcheduno*, al quale ferve nella testa l'idea di redimere il Castello? Quando scrive così, deve ignorarlo certamente. Quel *qualcheduno*, egregio signor Z, è nientemeno che il patrio Consiglio, il quale nella seduta del 26 febbraio p. p. addottava la massima di riscattare il Castello per ridurlo a monumento cittadino che ricordi il Re Vittorio Emanuele. — Che le fontane non schizzino acqua a sufficienza, anzi che non ne schizzino punto, è cosa da lamentarsi; ma per rimediare a ciò ci vuole qualche cosa di più di poche migliaia di lire. E poi il signor Z deve saperlo meglio di me che la *questione dell'acqua a Udine* ha costato dei mezzi milioni. In quanto al compimento delle chiaviche, parli il signor Z col chiarissimo dottor Pari o col nobil uomo Nicolò Mantica, e sentirà una serie di considerazioni che lo persuaderanno che sarebbe meglio il sospenderne la continuazione almeno sino a tanto che si saranno addottati i *chiusini*, o che si faccia scorrere la notte l'acqua della roggia per entro alle stesse. Mi accorderà il signor Z che una boccata di buon' aria è anche una cosa d'igiene quanto l'acqua, e che quando ci sarà ridato il nostro colle potremo almeno per qualche minuto sottrarci alle esalazioni pestilenziali di tanti pisciatoj, delle chiaviche, delle immondezze che si depositano in mezzo alle vie a tutte le ore del giorno insieme a tante altre porcherie che per decenza non nomino.

La proposta del signor Z di collocare l'Ufficio postale sotto la loggia di San Giovanni, e precisamente nella Chiesetta e nei locali occupati dalla Congregazione di carità, non mi pare accettabile, come non pare accettabile alla maggioranza dei cittadini la proposta del signor Pittana di atterrare l'isola di case fra la Via Bellona e la piazza V. E.

Il signor Z deve ignorare i bisogni dell'Ufficio postale quando propone di collocarlo sotto la loggia di San Giovanni, quando non voglia mettere alcuni degli impiegati sulla cupola della Chiesetta o sul tetto del porticale. Esiste al Municipio un progetto dell'ingegnere Duodo di ridurre le case Cortelazzis ad uso Ufficii, collocando in esse anche l'Ufficio postale.

Abbia pazienza il signor *Z*, e ritengo che tra non molto saranno disponibili i locali della Camera di commercio che andrà probabilmente soppressa in unione a molte delle consorelle, e allora l'Ufficio postale o in Via dalla Prefettura o in Via Cavour troverà una migliore sede.

Zeta secondo

Gli scaccini del Duomo gridano *osanna* al Municipio perchè sta facendo costruire un marciapiedi dalla torre della Chiesa alle case loro. Essi gongolano dalla gioja, perchè così salveranno i piedi dalle ammaccature. Colla legge delle *guarentigie*, anche i piedi degli scaccini meritano riguardi.

Un burlone.

Accademia Udinese. Riceviamo la seguente:

Non sappiamo per quale motivo l'*Accademia di Udine* non comunica i suoi atti anche al nostro Giornale, mentre li comunica costantemente al confratello « *Il Giornale di Udine* ». Il colore politico del nostro Giornale dovrebbe riescire oltremodo simpatico all'Accademia ch'è composta quasi tutta di professori e maestri, mentre il programma *malvaceo* del *Giornale di Udine* dovrebbe riescirle ostico. Pregate ad ogni modo l'illustrissimo Segretario perpetuo Prof. Occioni Bonaffons a favorire anche alla *Patria del Friuli* gli Atti accademici.

X collaboratore.

Mancato fratricidio. Verso le ore 10 ant. del giorno 8 andante in Brugnera (Sacile) il possidente M. M. restituendosi a casa sentì suo fratello F. a minacciare di percosse il proprio figlio. Egli volle interporsi rimbrottando il fratello; ma questo dato di piglio ad una pistola carica, gliela esplose contro non riuscendo però a ferirlo perchè il projettile non gli forò che la saccoccia della giacca dal lato destro ed il fazzoletto che esisteva nella stessa.

Incendio. La sera dell' 11 corr. in Artegna scoppiò un incendio in un locale di propriietà di M. P., che pel pronto soccorso dei vicini fu in brev'ora spento, limitandosi così il danno a L. 90. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Furti. In epoca non precisata, ignoti ladri da una casa disabitata in Palmanova e di proprietà di certo D. A. asportarono una caldaia di rame, 8 o 9 staia di granoturco, un letto e delle lenzuola, il tutto per un valore di L. 150 circa.

— La notte dal 10 all'11 andante in Montenars sconosciuti involarono dal molino di Z. L. un sacco di granoturco pel valore di L. 30.

Teatro Sociale. Anche jeri si passò una serata allegra.

Le tre commediole: *Il marito della vedova* — *Il Beniamino della nonna* — *Meglio soli che male accompagnati* ci fecero volgere il pensiero ai primordi del rinascimento del Teatro Italiano, quando Goldoni in tutta la potenza del suo ingegno e lo splendore della sua fama, colle sue commedie otteneva che il Teatro, oltre all'istruire, divertisse il Pubblico.

Al giorno d'oggi non si è perduta la traccia di questa forma semplice e bella; anzi in questo genere si annoverano molte Commedie buone sotto ogni aspetto.

Nelle scene più saglienti e più belle della prima Commedia, la prima donna signora **Giuseppina Boccomini-Lavaggi** fu molto applaudita, come pure il signor **Lavaggi**, e quel capo ameno che è sulla scena il signor **G. Serafini**, il quale

tanto in questa quanto nelle due altre commedie, divertì molto il Pubblico facendolo ridere veramente come di più nessun artista avrebbe potuto fare.

Riscosse applausi anche l'amorosa, signorina **Linda Belli-Blanes**, che sotto virili spoglie sostenne la parte di quel bricconcello di Beniamino che indotto da uno zio gioviale e pieno d'impicci, (il quale aspira a trovare un àncora di salvezza che lo metta in equilibrio colle ristrette finanze insufficienti per i suoi piaceri) carpisce del denaro alla vecchia nonna, fa andar a monte il progettato matrimonio del padre, e palesa il suo amore per quella giovinetta, che doveva divenirgli matrigna, se la buona nonna, spaventata dalle minaccie di esso, non avesse accomodato ogni cosa, e fatto restar con un palmo di naso il caro Zio. Il quale, accortosi della poca avvedutezza che ebbe nell'ammaestrare quel furfantello che egli credeva un vero santo, finisce, dopo aver protestato che egli amava quella fanciulla e che la voleva sua, col pacificarsi alla promessa che Beniamino, dopo il matrimonio, pagherebbe tutti i suoi debiti, col denaro naturalmente che carpirà alla buona vecchia della nonna.

Così la commedia, principiata col riso, finì col riso, lasciando il Pubblico contento di averla udita.

Il *dulcis in fundo* si fu il brillantissimo scherzo comico del Coletti — *Meglio soli che male accompagnati*, nel quale i sigg. Zerri e Serafini si mostrarono veramente artisti di primo rango e si fecero applaudire dal nostro Pubblico, che sa distinguere il merito ed onorarlo.

Questa sera, ricorrendo l'anniversario della nascita del Re, il Teatro (come il solito) sarà illuminato a giorno per cura del Municipio, e la brava Compagnia Zerri-Lavaggi rappresentarà una delle più belle commedie dell'illustre drammaturgo italiano Paolo Ferrari (e che il Pubblico nostro conosce perfettamente) intitolata: *Il ridicolo*.

Speriamo di vedere questa sera ed in seguito il Teatro un po' più animato che non nelle sere passate.

I.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto: per la Tassa di esercizio e di rivendita 1878.

Compilata dalla Giunta municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avverto il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dal 10 corrente, allo scopo che ognuno possa, entro lo stesso termine, esaminarla e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessarj documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico, Udine 8 marzo 1878

Il ff. di Sindaco
A. Di Prampero.

Gabinetto ottico-meccanico. In una Sala Comunale nella Via dei Teatri il *Gabinetto ottico-meccanico*, unico in Italia, è aperto al Pubblico dalle ore 11 ant. alle ore 10 pom. d'ogni giorno. Quarta esposizione straordinaria d'addio.

Il Direttore di questo Gabinetto sente il dovere di ringraziare le Autorità Municipali ed il rispettabile Pubblico e la stampa Cittadina per le cortesi accoglienze ricevute. Dispiacente di non potersi fermare più oltre, e volendo dimostrare in qualche modo la propria riconoscenza darà in quest'ultima esposizione quanto di meglio possiede di bello e interessante nelle vaste collezioni di vedute non ancora esposte in questa illustre Città; e, fra le altre, presenterà alcune serie interessantissime di costumi mondiali e di zoologia non mostrate in veruna città d'Italia.

I. Sezione **400** *vedute in cristallo.*

II. Sezione **300** *Fantasie.*

III. Sezione, *Gabinetto riservato - Accademie e studi artistici*, presi dal vero, di Vienna, di Berlino e Londra.

Distinta dei prezzi: Sezione il Giro del Mondo cent. 50; Sezione Fantasie cent. 30; Gabinetto riservato cent. 30. I militari fino al sergente pagheranno la metà. — I biglietti si possono acquistare tanto separatamente ai suddetti prezzi quanto complessivamente a lire una.

FATTI VARI

Società per le Corse di cavalli in Padova. Le corse avranno luogo, salvo imprevedute circostanze, entro il mese di Luglio 1878 nella grande Piazza Vittorio Emanuele, gentilmente concessa dal Municipio.

Primo giorno (nel mattino) ore 5 ant., corsa d'incoraggiamento per riproduttori per cavalli stalloni e cavalle nati in Italia non prima dell'anno 1873 e quivi allevati; premio: it. L. 1500 delle quali 500 offerte dall'illustr. sig. Conte Luigi Camerini di Padova, e 1000 dalla Società, più un Diploma ad ognuno dei tre vincitori. Divisione del premio: 1° premio it. L. 800 e salva la propria entratura, 2° id. id. 400 id id., 3ª id. id. 300 id. id. Le rimanenti entrature al fondo di Corsa.

Secondo giorno (nel pomeriggio) *prima corsa*, corsa per pariglie al trotto, in due prove ed in gara per cavalli d'ogni età e paese, che non abbiano mai preso parte a corse per pariglie incondizionate. Premi: 1 premio it. L. 600 — 2 premio 400 — 3 premio 250 offerti dalla Società. I cavalli correranno attaccati a ruotabili a 4 ruote.

Seconda corsa. Seconda prova a gara della corsa per riproduttori; al trotto fra i tre cavalli che avranno impiegato minor tempo nella prova a cronometro. Distanza metri 400 (sei giri).

Ultimo corriere

La Commissione degli scioperi deliberò di sospendere i lavori, finchè sia sciolta la crisi, e siano conosciuti gli intendimenti del nuovo ministro dell'interno.

— Pare che il ministero d'agricoltura, industria e commercio non debba essere tosto ristabilito; si provocherà un voto della Camera, conservando intanto il ministero del Tesoro.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Assicurasi che l'Inghilterra fece la proposta che il Congresso abbia da prendere delle decisioni obbligatorie, qualora in merito alle quistioni si possa raggiungere un accordo: a ciascuna potenza rimarrebbe però sempre la libertà d'azione e l'autorizzazione di abbandonare il Congresso.

Bukarest, 12. Ghika abbandonò Londra dopo avere ottenuta l'assicurazione che l'Inghilterra si porrà dalla parte della Rumenia nella quistione di retrocessione della Bessarabia sollevata dalla Russia.

Knin, 12. (via Vienna). Nella Bosnia meridionale ricominciarono i massacri; quest'oggi si combatte fieramente fra turchi ed insorgenti presso Tubar al confine austriaco. I bosniaci elessero Wessiliski Bosidarovich affinchè influisca in loro favore presso il Congresso di Berlino.

Vienna, 13. I giornali officiosi assicurano che il Congresso si riunirà entro la prossima quindicina. L'ammissione della Grecia al Congresso ha portato non lieve imbarazzo a questa diplomazia.

Pietroburgo, 13. Dondukoff fu nominato Amministratore della Bulgaria.

Parigi, 13. Fu deciso che l'ingresso all'Esposizione mondiale di Parigi nelle domeniche sarà permesso gratuitamente. Paolo Cassagnac si batterà al duello con il deputato Andrieux.

Vienna, 13. La politica di Andrassy, ad onta delle forte opposizione, ha l'appoggio della maggioranza nelle Delegazioni. Ghirka, ritornato da Londra, riuscì a guadagnare l'appoggio morale dell'Inghilterra nella questione della Bessarabia.

Gratz, 13. La Camera di commercio diresse una petizione al governo invitandolo a garantire gl'interessi austriaci nelle trasformazioni che succedono in Oriente, ed invitò le corporazioni consorelle ad associarvisi.

Bukarest, 13. I notabili della Bulgaria si riuniranno a Tirnova per eleggere il principe che risiederà a Filipopoli. La Russia, che assumerà il protettorato del nuovo Stato, tratta per fare un patto d'alleanza fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro. Finora sono concentrate nove divisioni in Rumenia. Si importano enormi quantità di zucchero dalla Russia.

Parigi, 13. È atteso, credesi con missione diplomatica, il fratello del Papa.

Londra, 13. La flotta inglese è giunta al golfo d'Ismid.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino: Andrassy informò la Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria si estenda fino al mare Egeo, nè che l'occupazione russa oltrepassi sei mesi. Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle Potenze, la mobilitazione potrebbe essere necessaria non per occupare la Bosnia, ma per difendere gl'interessi dell'Austria.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta decise d'inviare due corpi d'armata a Volo contro l'insurrezione.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Layard informò la Porta che 250,000 rifugiati a Sciumla minacciano di morire di fame. La Porta rispose essere impotente a soccorrerli.

ULTIMI.

Sanvincenzo, 12. È arrivato il postale *Sud America* proveniente da Genova, e ripartito per la Plata.

Vienna, 13. Il Duca d'Aosta ripartirà domani per Roma.

Costantinopoli, 12. Un'altra corrazzata raggiunse la squadra inglese nel golfo di Ismid. Hobart partirà domani per le coste della Tessaglia colla squadra. Ali-Saib comanderà il corpo di spedizione in Tessaglia. Assicurasi che gl'Inglesi stabiliranno un deposito d'armi, munizioni e viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedos.

Vienna, 13. La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo che, subito dopo l'arrivo di Ignatieff e Reouf il 16 marzo, i preliminari di pace comunicheransi alle grandi Potenze.

Sanvincenzo, 12. È partito il postale *Bourgogne*, proveniente dalla Plata e dal Brasile e diretto a Marsiglia, Genova e Napoli.

Telegrammi particolari

Londra, 13. (*Camera dei Comuni*). Fu respinta con 263 voti contro 64 la proposta dell'abolizione della pena di morte.

Pietroburgo, 13. Il Principe Ourousoff, rappresentante ufficioso della Russia al Vaticano, parte per Roma.

Ignatieff e Reouff arriveranno domani, e subito dopo i preliminari di pace si comunicheranno alle Potenze. È smentita l'occupazione della Bessarabia.

Parigi, 13. Un telegramma da Alessandria dice: Gorcken e Joubert ricusano di partecipare all'inchiesta proposta dal Kedive sulle risorse dell'Egitto. Il Comitato dei creditori inglesi dichiarò non ammettere modificazioni negli impegni del Kedive. I Consoli inglese e francese fecero passi per ricondurre il Kedive alla osservanza de' suoi impegni finanziari.

Gazzettino commerciale.

Sete. Da Lione si hanno notizie di migliori affari, e di prezzi fermi. A Milano ricerca più limitata per ciò anche minori le transazioni.

Grani. A Trieste negli scorsi giorni calma nei frumenti e prezzi deboli. Nel riso mercato meglio animato per le qualità delle Indie e poco per quella d'Italia.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 12 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	25.—	a L. —.—
Granoturco	» »	17.40	» 18.10
Segala	» »	17.—	» —.—
Lupini	» »	9.70	» —.—
Spelta	» »	24.—	» —.—
Miglio	» »	21.—	» —.—
Avena	» »	9.50	» —.—
Saraceno	» »	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	» —.—
» di pianura	» »	20.—	» —.—
Orzo brillato	» »	26.—	» —.—
» in pelo	» »	14.—	» —.—
Mistura	» »	12.—	» —.—
Lenti	» »	30.40	» —.—
Sorgorosso	» »	9.70	» —.—
Castagne	» »	—.—	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 marzo

Rend. italiana	80.85.—	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	668.—
Az. Tab. (num.)	857.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 12 marzo

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	13.1[2
Italiano	73.5[8	Turco	8.[14

VIENNA 13 marzo

Mobigliare	231.—	Argento	—.—
Lombarde	74.—	C. su Parigi	47 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.05
Austriache	256 50	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	798.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	952.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 13 marzo

3 0[0 Francese	74 37	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.97	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.57	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	161 —	C. Lon. a vista	25.15.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	95.7[16
» Romane	74.—		

BERLINO 13 marzo

Austriache	433.50	Mobiliare	392.50
Lombarde	125.—	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.95 Argento 105.20 Nap. 9.49.—

BORSA DI MILANO 13 marzo.

Rendita italiana 80.95 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.88 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 marzo.

Rendita pronta 78.70 per fine corr. 78.80.
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.87	a 21.88
Bancanote austriache	» 230 50	» 231.—

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.3	744 0	746.9
Umidità relativa	55	11	51
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S	N E	N
Vento (vel. c.	2	9	11
Termometro cent.°	8.5	9.9	7.0

Temperatura (massima 11.3 (minima 2.1
Temperatura minima all'aperto —.1.9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna